



TEORIA DELLA TRADUZIONE INTRODUZIONE

Corso di Lingua e Traduzione Francese I

L-12 ; L-36; L-20

Modulo A

A.A. 2024 – 2025

Prof.ssa Emma Malinconico

PRECISAZIONE ETIMOLOGICA

“Tradurre” deriva dal latino *transducere*: *trans*, ‘oltre’, e *ducere*, ‘portare’

→ lett. ‘trasportare’

→ per estensione: ‘trasferire un testo da una lingua all’altra’

testo di partenza (lingua di partenza) → testo di arrivo (lingua di arrivo)



ALCUNE DEFINIZIONI DI «TRADUZIONE»

“La traduzione designa quell’attività che, partendo dalla comprensione dei **significati** di un testo (T1/ testo fonte/ testo di partenza) formulato in una lingua (L1/ lingua di partenza), porta alla produzione di un nuovo testo (T2/ testo target/ testo di arrivo), produca un testo **semanticamente e funzionalmente equivalente** al T1 e destinato ai parlanti di altra lingua (L2).”

(Barone *et al.* 2011)



« La traduction est un cas particulier de **convergence linguistique** : au sens le plus large, elle désigne toute forme de "**médiation linguistique**", permettant de transmettre de l'information entre locuteurs de langues différentes. La traduction fait passer un message d'une langue de départ ou langue-source dans une langue d'arrivée ou langue-cible» [...] « La finalité d'une traduction consiste à nous dispenser de la lecture du texte original. Une traduction est censée **remplacer le texte-source par le même texte en langue-cible** et c'est le caractère **problématique de cette identité** qui fait toute difficulté d'une **théorie de la traduction** »

(Jean-René Ladmiral, *Traduire: Théorèmes sur la traduction*, 1994)



Equivalenza: concetto problematico

Es.: come tradurre espressioni culturospecifiche?

Il traduttore deve avere

conoscenze **linguistiche** (lessico, sintassi, stile...)

+

conoscenze **pragmatiche e contestuali**

N.B. Culturospecifiche = credenze, consuetudini, clichés, norme sociali e civili, condivisi dai membri di una comunità linguistica).



Es: voglio uscire ma sta piovendo e dico **“ti pareva!”**

→ 2 piani: uno **esplicito**, del **significante** + uno **implicito**, del **significato**.

Il **piano implicito** contiene gran parte del messaggio effettivo e ha un senso solo se chi mi ascolta lo inserisce in un dato contesto:

“sarebbe stato bello se fossi potuta uscire, invece, come immaginavo, piove, che sfortuna”

→ Questa parte implicita (**RESIDUO**, **CONTESTO**) rimane sottintesa tra parlanti della stessa lingua e della stessa cultura. In una cultura straniera, invece, non è mai chiara e comprensibile, anzi rimane oscura, opaca.



→ Il traduttore deve avere conoscenze contestuali per portare in luce il contenuto implicito e trasporlo in L2 tramite una opportuna strategia traduttiva.

Non si traduce solo la lingua ma **lingua cultura** (Osimo).

Per Umberto Eco la traduzione è **negoziazione, mediazione**, tra fattori **linguistici** ed **extralinguistici** di natura pragmatica, contestuale, sociale, etnografica etc.

Questa negoziazione deve avvenire nel segno della **fedeltà** al testo di partenza.

→ capire che senso ha quella parola in quel contesto specifico e trovare l'equivalente in L2.



Esempio:

Tu m'as posé un lapin !

Traduzione letterale: Mi hai appoggiato un coniglio.

Traduzione reale: Mi hai dato buca. In questo secondo caso, l'apparente infedeltà data dal cambiare le parole costituisce in realtà un atto di fedeltà.



ATTENZIONE AI REALIA

Cosa sono i realia?

I realia sono quei termini che indicano una realtà, un oggetto, un cibo, un elemento tipico di una determinata e che sono intraducibili oppure, se fossero tradotti perderebbero gran parte delle proprie peculiarità.

Esempi di realia: il kimono (non è una vestaglia), il sombrero (non è un semplice cappello), la pampa argentina, il Far West etc.

Molti realia appartengono alla gastronomia: la paella (diversa da del riso saltato in padella), gli spaghetti (in francese spaghettis), le crêpe etc.

TRADUZIONE

TARGET ORIENTED / SOURCE ORIENTED

Quando un testo da tradurre contiene elementi culturospecifici, può essere necessario scegliere tra il creare una traduzione target oriented o source oriented.

Traduzione target oriented = traduction cibliste = traduzione orientata verso la cultura della lingua di arrivo (L2): sostituisce tutti o quasi gli elementi tipici della cultura del testo da tradurre con elementi propri della cultura di arrivo. Ad es. Il personaggio François diventa Francesco, passeggia non per place de la Concorde, ma per piazza Mazzini, non compra una baguette, ma uno sfilatino di pane. N.B. Cible = Target, l'obiettivo da colpire.

Traduzione source oriented = traduction sourcière = traduzione orientata verso la cultura della lingua di partenza: si mantengono tutti gli elementi tipici della cultura del testo da tradurre, al massimo si aggiunge un elemento che aiuti il lettore a capire il testo. Es. François comprò una baguette, il pane simbolo di Parigi.



EQUIVALENZA E FEDELTÀ

Tradurre non vuol dire tradire: perché si possa considerare fedele, il testo d'arrivo dovrebbe corrispondere perfettamente a quello di partenza, dovrebbe essere il suo equivalente → Il traduttore non è “autore” di un nuovo testo.

Come stabiliamo il grado di equivalenza?

Denotazione (senso letterale della parola, oggettivo e invariabile)

vs

connotazione (senso letterale a cui si aggiungono aspetti affettivi, soggettivi...) → *Padre vs papà*



La traduzione non è una semplice trasposizione parola per parola da una lingua all'altra!!!!

Per tradurre un testo bisogna:

- seguire delle fasi,**
- attenersi a delle regole**
- mettere in atto conoscenze specifiche.**



COME DISAMBIGUARE?

Come disambiguare il contesto? Occorrono:

- Conoscenze linguistiche
- Conoscenze metalinguistiche
- Conoscenze metaculturali.

“Vale a dire che, dato l'intero spettro del contenuto messo a disposizione da una voce di dizionario (più una ragionevole informazione enciclopedica), il traduttore deve scegliere l'accezione o il senso più probabile e ragionevole e rilevante in quel contesto e in quel mondo possibile” (U. Eco, 2003)



TRADUZIONE VS INTERPRETAZIONE

Traduzione: da un testo scritto a un altro testo scritto. Es. Traduzione **tecnico-scientifica**/ traduzione **editoriale**.

Interpretazione: da un testo orale a un testo orale > interpretazione simultanea oppure consecutiva.

N.B. Esiste anche la **traduzione transmediale o intersiomatica** ovvero da un formato ad un altro. Es. Trasposizione di un libro in un film.



Vinay e Darbelnet, *Stylistique comparée du français et de l'anglais*, 1958 → 7 procedimenti della traduzione:

1. **Prestito**: trasmissione diretta del termine straniero dalla lingua originale a quella di arrivo (es. , sandwich, whisky, sombrero).
2. **Calco**: prestito che è stato tradotto letteralmente (es. *skyscraper* → grattacielo).
3. **Traduzione letterale**, parola per parola, quando lingua originale e lingua in cui si traduce coincidono esattamente.
4. **Trasposizione**: sostituzione di una parola all'interno di un'espressione per trasmettere lo stesso contenuto (*garder au réfrigérateur* = conservare al fresco)



5. **Modulazione**, il messaggio è reso ponendosi da un diverso punto di vista (*craint l'humidité* = tenere in un luogo asciutto).

6. **Equivalenza**: il messaggio è tradotto con un altro messaggio completamente diverso ma di senso uguale (*comme un chien dans un jeu de quilles* = come un elefante fra le porcellane)

7. **Adattamento**: il traduttore sostituisce una realtà culturale o sociale nel testo originario con la corrispondente realtà nel testo tradotto. È una forma di traduzione molto libera.



Jiry Lévi, *The art of Translation* 1963: **teoria matematica dei giochi** + concetti di **guadagno** e **perdita** nell'atto traduttivo. La traduzione è un processo decisionale che ha la forma di un gioco.

Eugene Nida (1964), definisce i due concetti di **equivalenza formale** (traduzione orientata verso il testo di partenza) ed **equivalenza dinamica** (traduzione che risponde alle esigenze del destinatario e mira alla naturalezza).



Anni '70 - '80

Ci si rende conto che un approccio eccessivamente scientifico non è funzionale alla pratica.

Negli anni '70 la Scienza della traduzione diventa **Teoria della traduzione o Traduttologia**: non si limita a prescrivere un insieme di regole ma è una teoria che descrive i fenomeni in atto nel processo traduttivo. Gli studi diventano descrittivi, descrivono problematiche e propongono soluzioni funzionali alla pratica.

- Gideon Toury: concetti di **accettabilità** e **adeguatezza**.
- George Steiner: *Dopo Babele*.



Fino agli anni Ottanta la traduzione è considerata una branca della linguistica applicata

→ focus sui tratti formali della lingua più che sulle relazioni tra strutture della lingua/ traduttori/ contesto socioculturale.

- 1988: Holmes (*The name and nature of translation*) apre la traduzione al settore didattico-pedagogico. La Traduttologia diventa **Translation studies** (→ la traduzione è un campo di studi dalla natura interdisciplinare)
- 1999: Meschonnic (*Poétique du traduire*).



Antoine Berman cerca di superare l'opposizione *sourcière/cibliste* per insistere sull'importanza del traduttore.

- *L'épreuve de l'étranger* (1985)

- *Pour une critique des traductions* (1995)

- *La traduction et la lettre ou l'auberge du lointain* (1999)

- La traduzione non deve essere **etnocentrica** ma **etica**
- Concetto contemporaneo di **ospitalità della lingua**



TIPI DI TRADUZIONE

1) Tecnico-scientifica (traduzione giuridica, economica, bancaria, articoli su riviste scientifiche etc.)

I testi specialistici sono principalmente caratterizzati da:

- Linguaggio **settoriale**: modo di esprimersi di una ristretta cerchia di specialisti di un settore scientifico o professionale → tecnicismi, vocaboli specifici di una disciplina (*faringite vs mal di gola; cefalea vs mal di testa*).

- **Monosemia** del lessico → i termini hanno una relazione non ambigua con gli oggetti che significano e hanno un solo significato (es. *sentenza, cassare una sentenza, indennità, prescrizione*).

- 
- Vincoli derivanti da norme redazionali specifiche.
 - Il traduttore deve costruirsi ulteriori conoscenze nel settore in cui sta traducendo
 - Approccio “**familiarizzante**” o “**localizzante**”. Il testo è visto come un mezzo per trasmettere informazioni.



Obiettivo della traduzione tecnico-scientifica

=

riproduzione integrale dell'**informazione**.

La lingua/cultura di partenza tende a essere avvicinata e resa familiare al lettore di arrivo → Il traduttore è **mediatore culturale** e dispone di testi paralleli nella lingua di arrivo che fungono da punti di riferimento.

- Il testo è “chiuso”: esiste una sola interpretazione corretta del testo da tradurre.
- L'approccio alla traduzione è altamente vincolato dalla funzione, dai destinatari del testo e da norme e convenzioni redazionali.



2) Traduzione Letteraria

I testi letterari sono principalmente caratterizzati da:

- lessico di uso comune;
- **polisemia** del lessico;
- enfasi sullo stile;
- ricerca dell'effetto retorico.

- 
- Approccio “**estraniente**”: il lettore è calato in un testo in cui le differenze tra lingua/cultura di partenza e quella di arrivo sono di norma mantenute perché ciò che conta è il **testo**.
 - Il testo è “aperto”, soggetto a molteplici interpretazioni soggettive: un testo letterario ha più traduzioni possibili.
 - Il testo è un unicum irripetibile.
 - Le perdite da una lingua all'altra sono considerate inevitabili.